Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 273 SABATO 30 Settembre 1916 — UDINE — Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

IV pag. L. 0.50, III, L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

Cronaca Provinciale

Conferenze agrarie

Il titolare della Cattedra Ambulante d'agricoltura di Gemona, dottor Giovanni Bubba, terrà, domenica 1.o ottobre, alle ore 11, nel Municipio di ... Grande e alle 16, in quello di ... una conferenza pubblica sul tema: «La coltivazione del frumento.»

[...]ANO DECIMO

Ufficiale caduto per la Patria

...ra noi fiero degli anni, aveva nell'animo buono i più santi entusiasmi, negli occhi visioni d'un Italia più ..., più forte, più temuta, vi... di gloria e d'onore; la fronte ... rivolta al nemico odiato, il ... pieno dei migliori sentimenti, ... forte, la mattina, del 19 agosto, ... Cappuccio sul Sabotino, ca... il sottotenente di Fanteria Franco Bidinotta figlio del sig. Luigi ... del nostro paese.

Non ancora ventenne, lo spirito bollente d'ardimento lasciò il liceo che frequentava al Marco Foscarini di Venezia e corse ad arruolarsi volontario. ... granata nemica, prima ancora ... esplicasse il suo valore, non appena ... a comandare la compagnia ... ufficiale caduto, gli squarciava il petto e lo trasportava nella gloriosa schiera degli eroi.

Alla madre ch'egli teneramente amava, alla famiglia tutta che orbata ... ornamento più bello, del fiore ... caro, del figlio prediletto, piange ... consolabile e veste gramaglia, giunga ... commossa parola di conforto: Francesco, in un radioso mattino è ... dalla vita all'immortalità e ... Suo nome è Sacro nella storia della ...

[ME]DUNO

Un legato del dott. Andreuzzi

Il patriota dott. Silvio Andreuzzi, ... benemerito della Grande e Piccola Patria in vita, ha voluto, morendo, beneficare anche la sua cara Navarons, la piccola graziosa storica ... del nostro Comune dove si ... i gloriosi moti friulani del 64. Egli, con testamento che risale al 22 luglio 1912, ha disposto un lascito di circa L. 2800 in beni stabili. ... decreto prefettizio del morente ... autorizza il nostro Sindaco ... accettarlo.

MANIAGO

Le nostre industrie. — La ditta ... Riccardo Bisaoni di Maniago aveva presentato domanda alla Prefettura fino nel settembre del 1914 per ... concessione di maggiormente utilizzare l'energia di cui è concessionaria in base ad antica investitura, riunendo in uno solo i due vecchi impianti esistenti lungo la roggia di Maniago, ed utilizzare il nuovo cadente di metri 10.50 da cui ricavare una forza di cavalli 1386 da impiegarsi a scopi industriali. Il Genio Civile di Udine e la Deputazione provinciale avevano dato parere favorevole, su tale domanda. Ora finalmente è venuto il decreto prefettizio che ordina il deposito della domanda e del progetto (redatto dall'ing. Granzotto), nell'ufficio municipale per l'eventuale disamina degli interessati.

PASIAN SCHIAVONESCO

Pro Asilo — In seguito al saggio dell'Asilo infantile pel quale ... espresse parole di meritata lode, si raccolsero le seguenti offerte:

...ciotti T. L. 2, Aggrisani A. 1, Forcellini ... Gaspero 1, Sonetti A. 2, Fabris V. 1, ... Domenighini 2, Paroncinelli 2, Tren... Manganotti 5, Mondolo G. 3, V. I. G. ...otti 3, D'Agostina A. cent. 30, Rainis G. ..., Greatti E. cent. 40, Nobile A. L. 1, Ben... P. cent. 50, Saragni G. 30, Renzulli R. ..., Zanier Sebastiano 2, Venier R. cav. 15, ...ida 2, Lodolo L. cent. 50, Fabris D. 3, ...no L. 5, R. Brigadiere 2, Garnero M. ... Dell'Angela P. 1, Alberti 2, Tavasani avv. ..., Di Filippo 0.60, N. N. 1, Candiani E. Totale L. 87.30

SACILE

L'avv. Cosmo caduto sul campo dell'onore.

Un'altra giovane e preziosa esistenza si è fatta olocausto per la Patria. Il 24 corr. oltre Gorizia colpito da piombo nemico è caduto l'avv. Generio Cosmo, trentenne.

Dopo aver frequentato le scuole normali ed aver esercitato per qualche anno la professione magistrale, compiuti gli studi classici, frequentò la facoltà legale e fu avvocato, emergendo per amore giuridico, per integrità professionale e per animo eletto.

Fervido interventista, appena scoppiò la guerra fu soldato d'Italia e per essa cadde gloriosamente.

Era stato consigliere e assessore del comune della nativa Polcenigo e militò nel partito radicale.

I colleghi e gli amici nella mesta occasione, pubblicarono la seguente epigrafe dettata dall'avv. Tullio Camillotto:

«Presso le porte orientali d'Italia — in faccia al nemico d'ogni umanità — il 24 settembre 1916 — morte eroica terribile — abbattè — l'indomita giovinezza — di — Generio avv Cosmo.

Nel sacrificio glorioso — del caduto romanamente in campo aperto — salutiamo — commossi ma fieri — lo splendido augurale pegno di vittoria».

Alla famiglia l'espressione del più sentito cordoglio.

Muore dissanguato

Stamane fu rinvenuto cadavere nella propria carretta lungo la strada provinciale che conduce a Pordenone, il contadino sessantenne Giovanni Poletto.

Era affetto di varici alle gambe e morì dissanguato. Nella giornata di ieri era stato a Sacile e fu visto in parecchie osterie; vi fu anzi chi gli fece notare che perdeva sangue, ma egli non abbadò più che tanto e si fasciò alla meglio.

Lascia due figli maschi e due femmine. Altri due figli morirono uno al frote e uno in un ospedale militare.

Sul luogo furono le autorità che dopo le constatazioni autorizzarono il trasporto della salma al cimitero.

ZOPPOLA

Caduti per la Patria

E' giunta al Sindaco notizia che diedero la vita per la Patria combattendo presso Gorizia Da Ros Guglielmo di Luigi, classe 1884, soldato di fanteria e Ossein Antonio di Luigi classe 1891, caporale maggiore dei bersaglieri.

Onore ai prodi e condoglianze alle famiglie.

NIMIS

Morte per la Patria

Il giorno 27 corr. nell'Ospitale Militare di Verona, per malattia contratta al fronte è morto il valoroso soldato del.... Fanteria della classe 1886 Tullio Pietro.

Modello fra i suoi commilitoni, spirò assistito dal fratello Leonardo, da don Giacomo Comelli e dagli amici Giuseppe Lancial, Luigi Moras e Coletto Bulfoni.

Sentite condoglianze alla famiglia.

* * *

Un altro valoroso del nostro Comune è caduto: Luigi Castellani, della classe 1889 Egli aveva già benemeritato della patria, combattendo a Bengasi, alle due Palme a Zuara e partecipando all'espugnazione di Rodi. Nella battaglia di Psythos salvò la vita al suo comandante; e per i suoi atti di valore fu allora decorato. Nei sedici mesi dacchè dura la nostra santa guerra, pugnò da prode nel Trentino, ad Oslavia, sul Sabotino; e fu tra i primi che entrarono in Gorizia, attraversandola di corsa al grido di vittoria! vittoria! In quei giorni scrisse la sua ultima lettera dalla quale traspira tutta la sua gioia per la conseguita vittoria.

L'11 agosto, in posizione avanzata oltre Gorizia, una granata nemica pose fine alla sua preziosa esistenza. Gloria a lui, che diede gioiosamente la vita per la grandezza della Patria!... Questo supremo onore sia conforto alla dolente famiglia.

S. PIETRO AL NATISONE

Esami di licenza normale. — Prove scritte: 2 ottobre: pedagogia e italiano — 3, matematica — 4, disegno e calligrafia; le prime alle ore otto e l'ultima alle 14

Licenza complementare — Prove scritte: 2 ottobre (lunedì), italiano — 3, matematica — 4, francese (tutte alle ore 8.30).

Esami di integrazione e promozione. — Corso normale. — Prove scritte: 7 ottobre italiano — 8 matematica. — Queste alle ore 8.

Corso complementare. — Prove scritte: 7 ottobre italiano — 8 matematica 9 — francese.

Tutte le prove orali e grafiche si terranno nei giorni successivi tanto per le licenze come per gli esami di promozione ed integrazione.

Patriottico omaggio — Le convittrici di S. Pietro al Natisone a cui si uniscono le già convittrici: Ciccordini Giannina, Gori Silvia, Musoni Vanilla, Rossignoli Lucia, Della Rossa Vittorina, Beltrame Lucia, Beltrame Italia e la signorina Di Giorgio Anita, Taschiutti Elvira, Taschiutti Strazzolini Berenice e Famiglia Friacco; nella ricorrenza del 2 trigesimo della morte dell'egregia donna Giovanna Paolucci ved. Gariboldi, madre della loro direttrice, depositarono al Municipio di Castelraimondo, residenza della perduta, libretto postale di L. 225 da consegnarsi al povero più disgraziato per conseguenze di guerra.

GEMONA

I nostri divertimenti. 29. — Anche iersera, cinematografia con buonissime films.

Domenica 1 ottobre, rappresentazioni cinematografiche alle 5 ed alle 8 pom.

L'instancabile sig. Lodovico Giovio sta allestendo altri divertimenti. Così, nel giovedì 5 p. v. ha deciso di far dare al Sociale un grande spettacolo di varietà. Vi sarà musica, cinematografo, recita, canto ed altro.

Diversi soldati artisti, prenderanno parte ed a essi si uniranno parecchie signorine della nostra città.

Basti accennare che fra gli attori vi è il Lippi, appartenente ad una delle principali compagnie del Grand Guignol. Abbiamo avuto già campo di apprezzarlo.

Il ricavato di tali spettacoli va a beneficio dell'Assistenza Civile.

ROVEREDO IN PIANO

La chiusura del Ricreatorio. — Ieri si è chiuso il ricreatorio per i figli dei militari. Il sindaco per tale occasione fece distribuire a tutti i bambini (oltre un centinaio) un'abbondante refezione e un rinfresco agli insegnanti. I bimbi cantarono gli inni patriottici.

Il sindaco elogiò vivamente il direttore didattico sig. Pietro Vizzotto e gli insegnanti sig. Serra Vittorio, Nicolina Cotazzi, Caterina Cotazzi e Del Piero Anna Maria.

Il direttore rispose ringraziando il sindaco e gli insegnanti che con costanza ed affetto ammirevoli si dedicarono ai bambini.

Ad ogni alunno venne offerto un piccolo ricordo del ricreatorio 1916.

E inneggiando al Re, all'Esercito, ed alla nostra vittoria finale e chiuse la simpatica festicciola.

CODROIPO

Scuola serale di disegno. — 29. B. — La presidenza della locale scuola serale di disegno con apposito manifesto rende noto che le iscrizioni ai singoli corsi serali di disegno si ricevono presso la sede delle scuole nei giorni 2, 3, 4 ottobre p. v. dalle ore 18 alle 19.

Beneficenza. Pro Croce Rossa: Monini Giacomo fu Domenico (dal fronte) L. 10, Angelo Petri 5.

In morte di Carlini Giovanni: Lotti Roberto L. 2.

Pro Congregazione di Carità, in morte di Agnola Filomena: famiglia Magrini di Codroipo L. 1, cav. dott. Luigi Ballico (in sostituzione di torcie) 1.

I nostri morti. E' giunta la notizia ufficiale della morte del soldato Giovanni Cordovado di Luigi di Codroipo caduto sul campo di battaglia.

Il Cordovado Luigi aveva tre figli al fronte: due sono morti per la Patria il terzo è prigioniero.

CIVIDALE

Il morire per la Patria è santo

Dal Comando del... Reggimento fanteria giunse notizia al Sindaco che il soldato Cassina Giuseppe lasciava eroicamente la sua vita sul monte Zuatto colpito da una scheggia di granata.

A quest'altro nostro concittadino che morì all'ombra del tricolore e per il nostro amato Re, vada la riconoscenza eterna della Patria.

Gloria ed onore al prode, e condoglianze ai congiunti.

Rilevante furto all'offelleria Vivenzi. — Questa notte nel centro della città in corso V. E. fu commesso un furto nell'offelleria Vivenzi. Stamane quando stavano per riaprire l'esercizio, lo trovarono tutto sottosopra; il furto si aggira sulle L. 1000: in denaro L. 600 e per oltre 400 lire merce fra cioccolatto bottiglie ecc.

I ladri, pratici del luogo pare che abbiano la sera stessa riaperto dall'interno una porta che dà sulla strada e che viene chiusa questa a tempo e inosservati per il buio in cui è avvolta la città poterono tranquillamente commettere il furto.

L'autorità indaga per scoprire i colpevoli.

La visita dell'Arcivescovo — S. E. Monsig. Anastasio Rossi, Vescovo di Udine fu ieri ospite gradito nella nostra città, dove nella mattina impartì nella Basilica oltre 300 Cresime ai fanciulli.

Ad un partente — L'egregio prof. Pippa insegnante da parecchi anni in questo Ginnasio è partito in questi giorni dietro sua domanda per la nuova sede. All'egregio educatore che nella sua permanenza a Cividale si era contornato di amici e ammiratori per le sue doti, inviamo noi pure un cordiale saluto e l'augurio di trovarsi meglio nella sua nuova sede.

TOLMEZZO

Scuole Tecniche — Il R. Provveditore agli Studi della Provincia, nella previsione del prossimo pareggiamento, avverte che tutti indistintamente gli alunni della suddetta Scuola Tecnica dovranno, nella imminente sessione d'esami, subire una nuova prova, per ottenere la promozione o la classificazione alle singole classi. Gli esami saranno dati, in giorno da stabilirsi quanto prima, davanti a speciale Commissione, della quale faranno parte due professori Delegati dal Ministero della P. I. in giorno quanto prima da stabilirsi.

Gli alunni dovranno perciò presentarsi immediatamente alla Direzione delle scuole, in Tolmezzo.

GRADO

Il saluto di Roma

Al telegramma inviato dal nostro sindaco signor Giovanni Marchesini nell'occasione del XX Settembre arrivò oggi in risposta la seguente lettera:

Roma, 21 settembre 1916

Ill.mo Signor Sindaco.

Il saluto che Ella rivolge a Roma da Codesta terra redenta mi è giunto particolarmente caro e gradito perchè rivela ancora una volta l'intimo affetto che lega tutte le genti Italiche alla Madre Patria. Accolgo quindi e ricambio il patriottico pensiero, traendone lieti auspici per le comuni fortune.

Con la più distinta stima *Il Sindaco*

Cronaca Cittadina

S. E. Morpurgo e la preparazione industriale.

ESPIGI ci invia da Roma:

Le Camere di Commercio del Regno stanno predisponendo per la costituz. di Comitati locali che studino gli elementi di fatto per corrispondere completamente alle richieste della circolare del Sottosegretario di Stato per l'Industria, il commercio e il lavoro.

La Camera di Commercio di Siena si è già riunita ed ha inviato a S. E Morpurgo il seguente telegramma:

S. E. Morpurgo sottosegretario di Stato per l'Industria, Commercio e Lavoro.

Questa Camera rispondendo a vostro patriottico invito, ha oggi radunato autorità, industriali, commercianti del distretto per concertare e concretare una azione che insieme a quelle delle altre Camere conduca alla emancipazione delle nostre industrie dall'estero.

Adunati salutano in voi l'illuminato interprete delle aspirazioni economiche nazionali ed il nestore benemerito fra i presidenti delle Camere di Commercio Italiane. *Presidente RIGHI.*

L'affluenza domenicale sul tram di Tricesimo.

Abbiamo chiesto al cav. Malignani, direttore della società elettrica come pensa di risolvere il problema della scarsità di materiale rotabile in confronto all'affluenza di viaggiatori che si manifesta in certe ore delle feste.

Ci rispose, e siamo lieti di comunicarlo al pubblico, che due vetture sono pronte a Milano — dovrebbero esser già qui dal maggio — e verranno spedite appena le ferrovie si decideranno a dare i carri speciali pel trasporto; un'altra vettura è quasi pronta qui ed altre due sono in lavoro.

Inoltre con un lieve spostamento d'orario si otterrà di poter trasportare con comodità un assai maggior numero di viaggiatori, ma perchè tutto sia sistemato occorrono ancora due o tre mesi giacchè nell'attuale momento i lavori, per forza di cose, procedono assai lenti.

Promozione. — Apprendiamo con piacere che il nostro concittadino Antonio Lucchini è stato promosso capitano. Richiamato in servizio fin dal Marzo 1915 e aggregato al treno, fu nel dicembre scorso, passato in batteria in seguito a sua domanda. D'allora sopportò valorosamente i rischi della guerra d'alta montagna, amato dai subalterni e stimato dai superiori. All'egregio amico congratulazioni e auguri.

Valorosi che non si conoscono. — Sul campo della gloria, due fratelli, concittadini, si sono fatti onore.

Il nome del concittadino Rolatti Giuseppe tenente del... Fanteria nell'ultima dispensa delle ricompense figura tra quelli ch'ebbero l'encomio solenne, e la riconoscenza è data con questa motivazione. «Durante un aspro combattimento disimpegnava con calma e coraggio le sue funzioni di aiutante maggiore e incitava i combattenti a persistere nella lotta. Podgora 1 novembre 1915»

Sottotenente di complemento all'inizio della campagna Giuseppe Rolatti si meritò, in seguito alle sue belle prove di coraggio e arditezza la promozione a effettivo; ora da parecchio tempo è tenente. Vide da eroe cadere a pochi passi suo fratello Domenico il 9 giugno 1915 su quello stesso Podgora, ove poi si è distinto. Combattè, oltre che in quel settore, a Peuma, a Lucinicco, nel settore di Tolmino, indi a Monfalcone; ed ora si trova là dove più ferve la lotta, e combatte sempre col medesimo ardore per strappare al nemico la sicura vittoria.

Gloria all'eroe caduto, fratello suo e congratulazioni e fortuna al giovanissimo tenente che vendica con onore la morte dell'amato fratello. Onore al padre, che seppe così bene infondere ai propri figli, sentimenti di Patria, di dovere e di coraggio.

Le targhe dei motocicli

Un manifesto del sindaco di Udine richiama la seguente circolare prefettizia colle nuove norme per l'applicazione delle targhe di riconoscimento dei motocicli:

«Poichè è stato riconosciuto, in seguito ai risultati della pratica che l'apposizione delle targhe di riconoscimento nella parte anteriore dei motocicli è poco opportuna, il Ministero, prescrive che d'ora innanzi, l'apposizione della targa sui motocicli debba farsi, senza eccezioni nella parte posteriore.

Tutti i motocicli portanti ancora la targa sulla parte anteriore dovranno quindi, entro il 31 dicembre di quest'anno, essere presentate alla Prefettura per la traslazione della targa sotto comminatoria di contravvenzione ai motociclisti che, decorso detto termine, non vi avessero provveduto.

Quelle nova! — L'Ufficio di Vigilanza Urbana dichiarò in contravvenzione e denunciò la contadina Calligaro Rosa fu Domenico da Godia perchè vendeva in piazza Mercatonuovo le uova a 18 cent. l'una, contrariamente alla disposizione d'un decreto prefettizio che ne fissa il prezzo a 13 centesimi e mezzo ciascuna.

R. Scuola Tecnica. — Le lezioni incominceranno il 16 ottobre alle 9. Le inscrizioni ai corsi si ricevono ogni giorno feriale, fino al 14 ottobre. Dal 16, gli alunni che non si saranno inscritti in tempo utile non saranno ricevuti senza legale giustificazione del ritardo.

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma precedente	26533.77
Giovanni Pantarotto in morte del ten. Giacomo Novello	5.—
Famiglia Romanelli in morte di Agnola Filomena	5.—
Battistella Erardo	10.—
Totale L.	26553.77

Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma precedente	8817.45
Dal Dan Pietro in morte di Agnola Filomena	2.—
Augusto Sporeni del R. Istituto Tecnico di Genova in morte di Ippolito Nievo	5.—
In morte del caro amico Novello Giacomo caduto sul campo della gloria Umberto e Giovanni D'Ambrogio	10.—
Totale L.	8834.45

Feriti in Transito

A mezzo della Patria

Somma precedente 1455.98 Di Toma Nicola in morte del tenente Giacomo Novello 5. Totale L. 1460.98.

Furto di una bicicletta. — L'altra sera il sig. Erminio Morandini da Tricesimo, venne a Udine, consegnò la propria bicicletta allo stalliere della locanda «Alla Carniella» fuori Porta Gemona il quale la rinchiuse in un ripostiglio. Contuttociò nel domattina la bicicletta era sparita. I ladri avevano forzato la porta del ripostiglio.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

«Il Turbine rosso» che oggi si replica è un magnifico episodio della guerra serbo bulgara e le scene si susseguono interessanti per visioni di guerra cui è intrecciato un dolce romanzo d'amore.

Protagonista eletta è la distinta artista Lola Visconti-Brignone.

TEATRO MINERVA

Spettacolo Cinematografico

My little baby

Questa sera il pubblico ammirerà Francesca Bertini, in un lavoro brillante «My little baby», dove essa ha profuso il fascino della sua grazia.

La seconda con fine e sobria comicità Camillo De Rito.

Durante le rappresentazioni l'orchestra svolgerà uno scelto programma.

Il cambio per domani è fissato in L. 120.15.

Bollettino Commerciale

Mercato di oggi

Erbaggi				
Patate	»	10.—	a	12.—
pomidoro	»	35.—	a	40.—
Peperoni	»	45.—	a	60.—
Insalata	»	35.—	a	45.—
rape	»	10.—	a	12.—
Fagioli	»	40.—	a	45.—
Spinacci	»	80.—	a	100.—
Frutta.				
mele	»	40.—	a	60.—
Pesche	»	40.—	a	55.—
Pere	»	1.00	a	1.30
[illegible]	»	[illegible]	a	[illegible]
Uva	»	65.—	a	70.—

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 77

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

La pioggia batteva con violenza sul ..., ed il sibilar del vento sembrava talvolta strepito di passi.

Elvira era divorata dalla impazienza. Di tanto in tanto alzandosi dal divano, si avvicinava ad una finestra la..., e vi rimaneva qualche tempo immobile, malgrado la violenza dell'acquazzone che le sferzava il volto. Finalmente una chiave venne introdotta nella serratura della porticina, che si aprì.

La donna chiuse la finestra e corse alla porta. Per le scale si udiva il passo incerto di una persona, che sembrava poco pratica di quei luoghi. I passi si avvicinarono, e si udì il rumore di un chiavistello.

Elvira si era seduta sul divano, e preparava a ricevere la persona attesa con tanta impazienza.

Apertasi la porta, comparve un giovanetto sui diciotto anni, dal volto roseo e dai biondi capelli. Era abbigliato con lusso ed eleganza. Il suo mantello era inzuppato d'acqua. Si avanzò a capo scoperto e con rispetto fino al punto nel quale i raggi d'un doppiere, collocato sopra un tavolo vicino al divano, illuminarono il di lui sembiante.

— Sono, signora — egli disse — Antonio Enriquez paggio del signor Antonio Perez.

— Ah! siete suo paggio? — rispose Elvira con intenzione. — E che volete?

— Consegnarvi questo scritto del mio signore ed attendere i vostri ordini — rispose il giovinetto, avvicinandosi al divano ed inchinandosi profondamente.

La donna prese la lettera, e la divorò collo sguardo.

— Benissimo, — disse fra sè. — Egli ha paura di venire, in traccia di me, e pretende ch'io vada da lui, Perdio!... se quella abborrita Fatima cade in mia mano!

— Ebbene, mio bel paggio — soggiunse ad alta voce — il vostro padrone mi scrive che una lettiga mi attende; ma chi mi accompagnerà?

— Io, signora — rispose il garzone con molta disinvoltura.

— Voi, ragazzo! a quest'ora, ed in una notte sì tenebrosa?

— Il mio signore mi ha creduto capace di disimpegnare tale incombenza: però, se voi, signora, diffidate di me, rispetterò la volontà vostra e me ne ritornerò a palazzo...

— No, no! — rispose Elvira. — Il vostro padrone vi avrà però raccomandato il segreto.

— Sì, signora.

— Siete mai stato prima d'ora in questa casa?

— Una sola volta.

— Per quale motivo?

— Per vedere una dama.

— D'ordine del vostro padrone?

— Appunto.

— E quella dama?

— Perdonate, signora, ne ignoro il nome, ma nel vedervi... — s'interruppe come incerto.

— Avete creduto che fossi quella?

— Non oso affermarlo.

— Quella dama era senza dubbio la principessa d'Eboli...

Il paggio tacque.

— Sembra che il vostro padrone perseguiti il re nei suoi amori, e che tutte le porte si aprano davanti a lui... E con tanto potere non ha osato di venire a vedermi? Ha paura?.. Ebbene, andrò io da lui.

Quando ebbe detto ciò, aprì l'uscio della camera.

— Angelica! donna Estefania! — esclamò.

La cameriera e la confidente si presentarono nello stesso punto.

— Il mantello — domandò; e, aperto il cassetto del tavolo, ne tolse un piccolo pugnale che nascose in seno.

— Come, signora, volete uscire?!... — mormorò la vecchia, mentre Angelica le recava il mantello.

— Lo vedete.

— Sola?

— Sola.

— E se venisse il signore?

— Voi siete in obbligo di custodire la porta di strada, che io vi giuro che non uscirò per quella porta. Credete forse che non sappia esservi nel cortile due alabardieri reali, posti da Santoyo per ordine del re?

— Perdonate, signora...

— Volete forse ignorare in questo momento che in me servite il signor...

La vecchia non la lasciò continuare.

— Lo so, signora, lo so.

— Ebbene, procurate di essermi fedele — aggiunse Elvira, avviluppandosi nel mantello; poi rientrò nel gabinetto e discese.

Il giovane paggio, appena la dama fu uscita, chiuse di nuovo la porticina e disse:

— Favorite di appoggiarvi al mio braccio, signora, potreste sdrucciolare.

Egli pronunciò queste parole con accento tanto imperioso che Elvira n'ebbe paura.

— Dove mi conducete? — domandò cercando colla mano il pugnale.

— Avete letto, signora, la lettera al mio padrone?

ULTIMA ORA

LA NOSTRA GUERRA

Gli ultimi vani tentativi degli austriaci contro di noi

ROMA, 30. L' nemico, profittando del maltempo che nuovamente infierisce in tutto il teatro delle operazioni tenta qui e là, e specialmente nella zona montuosa azioni di sorpresa, allo scopo di guadagnare con poche perdite ciò che invano aveva cercato di ottenere con attacchi di viva forza, per esso sempre sanguinosamente falliti. Così le intemperie in questa fase autunnale della guerra alpina hanno il singolare effetto di intensificare in più punti le operazioni, anzichè limitarle. Il bollettino di guerra del 29 settembre registra due di questi infruttuosi tentativi dell'avversario. Tale l'attacco contro la ripida balza di punta del Forame, alla testa del Rio Felison (Boite), preparato da lunga ed intensa azione delle artiglierie ed affidato a forti nuclei di Kaiserjäger, i noti cacciatori del Tirolo. Lanciato nella notte sul 28, esso fu nettamente respinto con sensibili perdite pel nemico che lasciò nelle nostre mani qualche prigioniero.

Anche nella elevata zona nella testata di ponte Vanoi e Lavisio, l'avversario, preoccupato della tenace nostra avanzata che asprezza di terreni nevi o freddi precoci e l'ostinata difesa nemica non valgono a rallentare, tenta di impedire che si estenda e consolidi la nostra conquista. Così il giorno 28, profittando della densa nebbia che colpiva la montagna, notevoli forze nemiche si avvicinarono silenziosamente a taluna nostre posizioni avanzate verso la Cresta a nord est del Gardinal e vi lanciarono numerose e potenti bombe a mano che non riuscirono a sgominare i nostri valorosi difensori. Così quando l'assalto delle fanterie arrivò contro la nostra posizione, vi trovò degna accoglienza e potè in breve essere ributtato. Fu tale l'impeto col quale i nemici cercarono dall'alto di irrompere nelle nostre linee, che non pochi di essi colpiti dal fuoco calmo e preciso degli alpini, precipitarono cadaveri entro le nostre trincee. (Stef.)

Un comunicato ufficiale sul trattamento nostro verso i prigionieri.

ROMA 30 — Specialmente in questi ultimi giorni, anche in autorevoli giornali sono comparsi numerosi articoli relativi al trattamento da noi fatto ai prigionieri di guerra, nei quali per attribuire carattere di soverchia ed inopportuna arrendevolezza alle disposizioni vigenti, sono stati riuniti e prospettati fatti ed episodi che, ove fossero stati esposti nella loro vera luce e sopratutto messi in relazione alle condizioni del momento ed alle circostanze di ambienti nelle quali essi ebbero a svolgersi, avrebbero certamente prodotto ben diversa impressione. Se evidenti ragioni di opportunità non lo sconsigliassero, sarebbe agevole contestare per molte asserzioni la esattezza ed il fondamento, con la scorta degli inconfutabili elementi di fatto al riguardo posseduti; mentre per altre non è da trascurare la considerazione che inevitabili inconvenienti ebbero realmente a verificarsi, ma che la loro portata viene notevolmente ridotta quando si ponga mente al ragguardevole numero di prigionieri di guerra che si dovettero custodire in località ed ambienti inadatti per la difficile loro sorveglianza, per i contatti con la popolazione, ecc. Per tali motivi, il ministero della guerra provvide da tempo all'allestimento di appositi campi di concentramento, nei quali mano a mano che si sono ultimati vengono avviati i prigionieri, sopprimento i ripa-ti minori e meno favorevolmente ubicati.

Anche alla costruzione di questi compi si è voluto muovere esagerato appunto traendo argomento dalle indispensabili disposizioni richieste dall'igiene, mentre esse sono anche imposte dalla necessità di mantenere la disciplina e la sicurezza e di salvaguardare la nazione da pericolosi contatti difficilmente contenibili. D'altra parte, se manchevolezze e negligenze furono tal volta riscontrate nell'opera del personale preposto alla direzione del governo di taluni reparti di prigionieri, è anche d'avvertire che il ministero è sempre prontamente ed energicamente intervenuto e i responsabili vennero esemplarmente puniti e sostituiti con elementi di provata capacità ed attività, in massima provenienti dall'arma dei carabinieri reali.

Non è sulla base di tali manchevolezze e negligenze e di altri fatti isolati non esattamente riferiti che si può affermare che presso di noi difetti la soluta sorveglianza e che sussistono deplorevoli condiscendenze mentre l' indirizzo generale è strettamente informato (come dev'essere) alla scrupolosa osservanza delle norme sancite dalle convenzioni dell'Aja, norme che l' Italia ha liberamente accettate e furono anche concretate in opportune istruzioni di carattere interno.

Ad ogni modo allo scopo di meglio assicurare la disc. nei campi di concentramento che vanno sempre più aumentando d'importanza, è stato appunto in questi giorni istituito nel ministero della guerra, apposito ufficio, il quale di questa disciplina si occupa; e quando nuove circostanze abbiano a consigliare altri provvedimenti il governo non mancherà di portare anche in avvenire la sua attenzione su quanto potrà accadere (Stef.)

Parziali confessioni austro-tedesche di perdite subite.

BASILEA, 30. Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale di iersera dice: Fronte occidentale, gruppo degli eserciti Principe Rupprecht: Dopo che gli attacchi nemici furono respinti il 27 (!), la battaglia nella Somme diminuì ieri sensibilmente d'intensità. Un vigoroso attacco inglese tra Ancre e Courcelette fu respinto sulla sua ala occidentale in corpo a corpo, pure abbandonando piccoli elementi di trincea; e non riuscì a nord-ovest e a nord di Courcelette, sotto il nostro fuoco. Anche un attacco, più debole, presso Eaucour Labbate non riuscì

Fronte orientale, gruppo del principe Leopoldo di Baviera: Salvo un debole, inefficace attacco russo a nord-est Codouzichy e parziale recrudescenza del fuoco d'artiglieria, nessun avvenimento.

Gruppo arciduca Carlo: I combattimenti nei Carpazi continuano. Nessun avvenimento speciale.

Fuonte della Transilvania: La resistenza del nemico nel settore di Hermannstadte è paralizzata.

Fronte balcanico: Situazione immutata. (Stef.)

BASILEA, 30. Si ha da Vienna: I' comunicato ufficiale dice: Fronte orientale: Presso Nesgyszeben (Hermannstadt) le colline a sud e sud-est della città, dopo violenti combattimenti, caddero in potere delle truppe alleate. La battaglia non è ancora finita.

Nei Carpazi, i combattimenti continuano; situazione immutata (Stef.)

Nel settore di Salonicco.

LONDRA, 30. Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese a Salonicco dice: I ponti di Orlyak e Koprovo furono bombardati dal nemico Un tentativo di pattuglie nemiche di avvicinarsi a Koprovo fallì. Alcuni bulgari furono uccisi e altri catturati. Sul fronte del lago Doiran nulla di nuovo. Gli aeroplani nemici furono attivissimi. (Stef.)

L'accordo economico fra la Svizzera e la Germania.

BERNA 30. Nella seduta di ieri, il consiglio federale ratificò l'accordo economico colla Germania. (Stef.)

Commemorazione patriottica

ANCONA, 30. Per la commemorazione della liberazione di Ancona, fatta dall'on. Arturo Vecchini, il teatro delle Muse presentava un colpo d'occhio magnifico. Era gremito di autorità, notabilità, rappresentanze di associazioni e d'istituti scolastici con bandiere. Erano presenti, fra altri il generale di Bernezzo, il dep. Pacetti, il prefetto Taddei, i consoli francese, inglese e russo.

L'on. Vecchini ha parlato elevatamente per circa un'ora, tra la più viva attenzione, interrotto spessissimo da applausi e salutato alla fine da una imponente dimostrazione. La dimostrazione patriottica è riuscita imponente, degna della fausta data che si è commemorata e si è chiusa al suono di inni patriottici e fra grida di viva l'Esercito, via il Re, viva l'Armata. (Stef.)

I brontolamenti dell'Ungheria

ZURIGO 30. — Si ha da Budapest: il conte Karoly ha proposto alla camera di trasmettere al re l'indirizzo in cui si dichiari che la nazione non nutre fiducia nel governo e nelle direttive della politica estera. L'Ungheria ignora ancora gli scopi della guerra e non conosce a quali condizioni il paese potrà nuovamente godere dei benefici della pace.

L'indirizzo prega il sovrano di nominare un ministro atto a dirigere bene gli affari esteri ed un governo atto a sanare i mali della nazione. L'indirizzo chiede inoltre il suffragio universale, un esercito nazionale ungherese e l'indipendenza economica dell'Ungheria; ed esprime la speranza che si colga, dopo cacciati i rumeni dalla Transilvania; la prima occasione per stipulare una pace che garantisca la integrità del paese ed assicuri col disarmo il sentimento della pace fra i popoli dell'Europa. (Stef.)

Tedeschi non molto soddisfatti pel discorso del Gran Cancelliere.

ZURIGO 30. — Si ha da Berlino: I commenti della stampa al discorso del Gran Cancelliere Bethmann Hollwagg sono freddi, benchè egli, con lo scagliarsi contro l'Inghilterra e con l'annunciare la guerra senza riguardo, abbia voluto accattivarsi la destra, come con le dichiarazioni sull'orientamento politico ha voluto accarezzare la sinistra, facendo persino balenare la possibilità che, dopo la guerra, vengano aperte ai socialisti le vie per seguire lo stato Il cancelliere ha tenuto conto dell'estero che sta origliando.

La «Vossische Zeitung» nota che Bethmann Hollwegg ha proclamato che la lotta contro l'Inghilterra è lo scopo della guerra e che tutti i mezzi sono buoni per abbreviarla.

Il «Lokal Anzeiger» si compiace sopratutto delle frasi relative a nuovo orientamento interno. La Germania approva le parole del Cancelliere.

D'missioni "per motivi di salute,,

ZURIGO 29 — Si ha da Berlino: L'Imperatore ha accettato le dimissioni di Wandel sostituto del ministro della guerra per ragioni di salute conferendogli il titolo di generale di fanteria alla «Suite» del primo reggimento Hannoverese N 74 (Stef.)

Maltempo e calma in Francia

PARIGI 30 — Il Comunicato ufficiale di questa notte, ore 23 dice: Giornata relativamente calma sull'insieme del fronte. Il cattivo tempo ostacola le operazioni. (Stef.)

Domenico Del Bianco gerente responsabile

ANNO I. N. 109 VENERDÌ 29-SABATO 30 SETT.

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta A. MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali
IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti:
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7.50 Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestrale 3.50
Cumulativi: Mensilmente 2.50

Violento attacco nemico respinto sul Cismon.

Vivace attività del nemico lungo tutta la fronte tridentina.

Comunicato ufficiale

Comando Supremo 29 Settembre 1916. Bollettino 493

In valle Adige, è segnalata maggiore attività del nemico con pattuglie e con tiri delle artiglierie, che le nostre efficacemente controbattono.

In valle Astico, continuano i nostri tiri di interdizione su M. Cimone.

Alla testata del T. Vanoi (Cismon-Brenta), nel pomeriggio di ieri, forze nemiche col favore di fitta nebbia tentarono un violento attacco di sorpresa contro una nostra posizione avanzata a Nord del Gardinal. Furono nettamente respinte.

Uguale sorte ebbe un attacco eseguito da riparti di Kaiserjäger contro le nostre posizioni di Punta Forame, alla testata del R. Felizon (Boite).

Sulla rimanente fronte, azioni intermittenti delle artiglierie ostacolate dal mal tempo.

Sul Carso, nella passata notte, respingemmo insistenti tentativi fatti dal nemico per avvicinarsi alle nostre linee.

Generale CADORNA

Lo stolto orgoglio di Bethmann Hollwegg.

Tutti i piani dell'Intesa saranno infranti!...

La nostra fronte all'occidente sta salda ed intera.

Il cancelliere Von Bethmann Holwegg, proseguendo il suo discorso intorno alle dichiarazioni di guerra alla Germania da parte dell'Italia e della Rumenia, dice:

— Dall'inizio della guerra la Romania fece dipendere la sua politica esclusivamente dalla valutazione della situazione generale della guerra. Essa sbagliò i suoi calcoli, militarmente, come li sbagliò già ora politicamente, insieme coi suoi amici dell'Intesa. Si sperava fermamente che l'intervento romeno avrebbe condotto allo sfacelo della Turchia e della Bulgaria; invece la fedeltà dell'alleanza è salda ed intangibile e sui campi di battaglia della Dobrugia ha raggiunto brillanti vittorie.

L'oratore parla quindi della situazione militare sui vari teatri della guerra e dice:

— Aspra infuria la lotta ad est, ad ovest e a sud. Fin dal principio di giugno durano sulla Somme, quasi senza interruzione, accaniti attacchi inglesi e francesi; fu iniziata la grande offensiva generale degli eserciti dell'Intesa, annunciata lungo tempo innanzi e che doveva riuscire a sfondare il fronte degli odiati tedeschi, a liberare la Francia per il Belgio, a portare la guerra oltre il Reno in Germania. Che cosa avvenne? I francesi e gli inglesi ottennero, è vero, un vantaggio; le nostre prime linee furono respinte di alcuni chilometri; possiamo anche deplorare gravi perdite di uomini e di materiale; cosa inevitabile contro una offensiva in così poderosa misura; ma gli avversari non riuscirono in ciò che cercavano e bramavano, vale a dire ad uno sfondamento in grande stile. La nostra fronte sta salda ed intera. Aspra e grave è la lotta nella Somme; non se ne vede la fine; essa costerà altri sacrifici; si potrà perdere ancora una trincea, ancora un villaggio; ma i nemici non la romperanno. Lo garantiscono il nostro comando e l'imareggiabile valore delle truppe di tutte le stirpi tedesche.

Il piano dell'Intesa in oriente fu colpito al suo sorgere.

Anche ad Oriente — proseguì il Gran Cancelliere — infuria la lotta; vennero respinti gravi attacchi dei russi e i combattimenti continueranno; ma resisteremo anche colà, mercè l'incomparabile eroismo delle nostre truppe. Negli ultimi tempi venne maturato un nuovo e grande piano balcanico per spezzare la nostra quadruplice alleanza, tagliare le comunicazioni tra la Germania e l'Oriente, debellando una dopo l'altra la Turchia e la Bulgaria e l'Ungheria e quindi volgere tutte le forze contro la sola Germania. Che cosa si ottenne?... La situazione dei nostri valorosi alleati non fu scossa; l'Ungheria si trova con noi; sul campo orientale la Turchia combatte; in Galizia le truppe tedesche bulgare e turche sconfissero i Romeni in Dobrugia e combattono in Macedonia; il piano dell'Intesa è stato colpito al suo sorgere.

« Concludendo, sul fronte della Somme i successi isolati dell'avversario non hanno cambiato la situazione generale. Nel rimanente del fronte sono stati respinti con successo tutti gli attacchi nemici e sono stati quindi sventati i propositi del nemico. Il naufragio del piano dell'avversario così continua, mentre la guerra immane trae sempre nuovi popoli nel bagno di sangue. A quale fine?

Che cosa bramano i nemici della Germania?

Gli scopi della guerra annunziati sempre apertamente dai nemici non ammettono malintesi; essi sono la brama di conquista e di annientamento. Ne parlai qui di continuo. Costantinopoli ai russi, l'Alsazia e la Lorena ai francesi, il Trentino e Trieste agli italiani, la Transilvania ai romeni. Dal primo giorno, invece, noi non chiediamo nella nostra guerra che la difesa del diritto di vivere e della libertà. Perciò potemmo, primi e soli, esprimere la nostra disposizione ai negoziati di pace. Ne parlai il 8 dicembre 1915 e poi spesso e chiaramente; nè Asquith e nè Cecil distruggono le mie parole affermando che la Germania non ha annunciate condizioni di pace, o che le ha annunziate insopportabili e umilianti. Facemmo il nostro dovere; e se qualcuno ardisce chiedere che facciamo oggi proposte, risponderò che alla Germania questo più non è possibile, mentre l'avversario (come fece recentemente Briand) qualifica una pace che si concludesse oggi come una umiliazione e l'idea della pace come una provocazione, un'onta alla memoria dei morti.

La polemica con Briand

Bethmann Holwegg polemizza quindi con Briand. Questi disse che la Francia lotta per una pace salda e duratura, in cui gli accordi nazionali assicurino la libertà delle nazioni da ogni attacco; questo vuole anche la Germania che sia assicurato per sempre. Ma crede Briand che le idee onde sorse l'Intesa, la politica francese di rivincita, la cupidigia russa di conquista, la brama di dominio mondiale inglese, le idee di odio e di boicottaggio anche dopo la guerra, possano garantire la libertà, l'ordine, la dignità delle nazioni e il loro avere e il loro lavoro in comune e la moralità? o crede Briand seriamente di raggiungere questi scopi con una guerra di sterminio?...

Dovrebbe essere impiccato un tedesco che fosse mite nemico dell'Inghilterra

Bethmann Holwegg nega poi che il Kaiser abbia cercato di influire sullo Czar per impedire uno sviluppo nelle idee nazionali. Si domanda quindi che cosa voglia l'Inghilterra; non sa quale bottino speri nell'Asia minore, quali colonie tende ad appropriarsi; ma questo sa che essa vuole: distruggere la vita della Germania quale nazione, renderla militarmente inerme, sfracellarla economicamente, boicottarla dal mondo, condannarla alla iloti perpetua. Questa sarebbe la Germania che l'Inghilterra vorrebbe mettersi ai piedi, per attuare il suo sogno di dominio mondiale. Perciò l'Inghilterra è il più egoistico e accanito avversario.

Un uomo di stato tedesco (soggiunge) il quale titubasse nell'impiegare contro questo nemico ogni mezzo di lotta adatto ad abbreviare lealmente la guerra, tale uomo di stato dovrebbe essere impiccato. (*Calorosi applausi: grida di bravo! bene! così nell'aula come nelle tribune*) Desidero che dalle mie parole riconosciate il grado di ripugnanza e di disprezzo che sento per l'affermazione e il continuo ripetersi di essa che, per un incomprensibile riguardo, per un'antiquata propensione all'accordo e per oscure adesioni che temono la luce del giorno, non vengono impiegati tutti i mezzi di lotta nel loro pieno vigore. Ricorda che ora come due anni fa, deve esservi una sola consegna: Resistere; vincere. E vinceremo! (*Applausi!*)

Un uomo ed un popolo.

Dichiara che il raccolto assicura lo approvigionamento. Ammette gli errori di organizzazione, conosce il travaglio di numerose esistenze per la vita, condivide il dolore per i caduti ed i mutilati, apprezza l'eroismo della popolazione unita, un eroismo senza uguali nella storia. Fa appello ad ogni partito che venga affrettata la vittoria con denti stretti, ma il cuore e le mani aperte. Vogliamo così restare dietro i nostri soldati! Un uomo ed un popolo.

La perorazione finale.

L'oratore passa alla perorazione e dice: Ci vediamo dinanzi alla guerra e non ci è concesso di pensare all'opera di pace. Lessi anche recentemente queste parole: La casa brucia, bisogna spegnere l'incendio, sarà cura dei domani riassettarla. Tuttavia, questo incendio dimostrò, lo vediamo ogni giorno felici e commossi, su quali fondamenta poderose e indistruggibili sia stata costruita la nostra casa. Nulla di ciò che resta a questa prova del fuoco deve mancarci nella pace; quella che si conserva così meravigliosamente nella guerra deve vivere e agire anche nella pace. Si aspetta un lavoro incommensurabile, come Federico il grande dopo la guerra dei sette anni.

Questo lavoro di due anni è stato l'effetto di tutte le grandi lotte da noi per cinquant'anni sostenute per conquistare la nostra unità nazionale, la nostra vita indipendente. Poderosi compiti ci attendono su tutti i campi della vita statale scientifica, politica e ci abbisogna per risolvergli, di far appello a tutte le forze viventi del popolo. E' una necessità di stato che verrà attuata nonostante gli ostacoli. Libera strada a tutti gli idonei, questa deve essere la nostra opera. Se riusciamo ad attuarla liberamente, senza preconcetti, il nostro impero impero andrà incontro ad un sano avvenire, giacchè ogni pietruzza ed ogni trave cooperano a sopportare ed appoggiare l'edificio e allora le energie di tutte le classi parteciperanno liete e volenterose all'opera di pace, come ora alla lotta sanguinosa. (*Applausi*). Il Reichstag si aggiorna al 5 ottobre. (Stef.)

Il perchè dei comunicati menzogneri dello Stato Maggiore tedesco

PARIGI, 29 Una relativa calma si è stabilita ieri e oggi sulla fronte della Somme. Nondimeno le truppe britanniche han fatto nuovi e notevoli progressi a nord di Flers fino al margine di Seucourt Abbaye e si sono impadronite di una grossa opera a due chilometri a nord est di Thiepval. Ma nel settore francese la sola artiglieria ha proseguito i tiri di distruzione in vista di nuovi attacchi. Il martellamento è dunque ininterrotto.

Dalla parte tedesca il nemico, visibilmente esaurito, non reagisce più. Lo stato maggiore tedesco si dà una gran pena per mascherare le giornate del 25 del 26 e del 27, le quali, indipendentemente dall'importanti conseguenze militari, devono profondamente demoralizzare l'esercito. Poi, usando il sistema che è loro famigliare, gli avversari annunciano che il 28 corrente la salda fanteria tedesca respinse un formidabile attacco degli alleati. Ora il 27 e il 28 gli inglesi allargarono i vantaggi della vigilia. Le truppe francesi si limitarono ad installarsi sulle posizioni conquistate e respingere gli attacchi tedeschi. La ragione di questo travisamento della verità è che il bollettino della disfatta redatto il 26 corr. alla vigilia dell'apertura del Reichstag, nel momento stesso in cui il governo tedesco lanciava un nuovo prestito, provocò la più viva emozione fra le classi dirigenti della Germania per le quali la sincerità del generale Ludendorff dovette apparire singolarmente inopportuna. Se questi ora mentisce, ciò si verifica per ordine ricevuto; ma tutte le mascherate retrospettive non cancelleranno la profonda impressione prodotta dal comunicato del 26 corr. il quale indica che nel mondo intero si fabbricano le armi degli alleati per combattere la Germania (Stef.)

Il comunicato odierno delle ore quindici conferma i successi francesi i quali hanno avanzato nella mattinata tra Fregicourt e Morval.

In oriente, sul fronte di Salonicco Calma.

Sulle colline di Rsimatchau i bulgari hanno rinnovato gli attacchi, ma sono stati sempre respinti.

I progressi inglesi oltre Combles e le bugie tedesche... senza fili

LONDRA, 29. — Il corrispondente della Agenzia Reuter dal fronte brittanico in Francia telegrafa in data di ieri sera. Riprendendo oggi il nostro attacco a nordovest di Tiepval ci impadronimmo di altro terreno e facemmo altri prigionieri.

Contrariamente alle asserzioni trasmesse con telegrafi senza fili dei tedeschi, forze brittaniche non furono respinte in nessun luogo durante la lotta degli ultimi due giorni, mentre lo scoraggiamento e il deterioramento morale si manifestarono fra le truppe nemiche che il radiogramma tedesco qualificava come irremovibili.

E pure falso che la lotta violenta abbia avuto luogo a est di Tancourt Labbaye come pretende il radiogramma o che truppe brittaniche abbiano partecipato a un combattimento violento tra questo punto e Combles dopo il combattimento segnalato dall'ultimo comunicato inglese. In nessun luogo sul fronte brittanico, tranne che a Thiepval la fanteria tedesca dette prova del menomo desiderio di resistenza dopo lo sgombero di Combles. Il radiogramma tedesco di oggi è il più menzognero che sia stato redatto. (Stef.)

I belghi sempre sull'armi

LEHAVRE, 29. Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice: Durante la notte, una lotta a colpi di bombe si è svolta nella regione. Oggi il centro del settore belga è stato teatro di duelli di artiglierie. I nostri pezzi di ogni calibro han potentemente bombardato le organizzazioni, e batterie tedesche ad est di Dixmude.

Nuove conquiste inglesi

Il rapporto di un comandante inglese

LONDRA, 29. Un secondo comunicato del generale Haig in data di iersera dice: Abbiamo attaccato oggi la ridotta Souabo, di cui la maggior parte cadde nelle ultime 24 ore. Abbiamo fatto in questo settore oltre 600 prigionieri la ridotta occupa la cresta a 500 yards a nord di Thiepval ed è il punto più elevato sullo sperone di Thiepval, dominando tutta la valle settentrionale dell'Ancre.

Su altre parti della nostra fronte abbiamo consolidato il terreno conquistato ed abbiamo spinto le nostre linee a nord e nordest di Courcellette.

Durante i due ultimi giorni, i velivoli britannici hanno brillantemente cooperato colla fanteria, e grandi danni sono stati inflitti alle batterie nemiche. Parecchie volte i nostri aeroplani hanno mitragliato le truppe e i trasporti tedeschi.

Abbiamo rinvenuto un rapporto circa la lotta sulla Somme, scritto da un comandante di un corpo tedesco che partecipò alla battaglia e che fa l'elogio delle qualità delle nostre truppe. Egli dice « La fanteria britannica è risoluta nell'attacco, ciò che sopratutto si deve all'immensa fiducia nelle superiorità della artiglieria. Si deve riconoscere l'abilità con la quale gli inglesi si fortificano nelle posizioni recentemente conquistate; essi dimostrano una grande tenacia per difenderle. I piccoli gruppi, quando si siano stabiliti con mitragliatrici nell'angolo di un bosco o in un gruppo di case, molto difficilmente possono esserne sloggiati »

La seguente frase dimostra l'efficacia della nostra artiglieria: « Finora le nostre istruzioni, appoggiate dalla esperienza acquistata nella offensiva e nella difensiva, avevano per base il sistema delle trincee accuratamente costruite; ora, le truppe sul fronte della Somme non trovarono affatto trincee ». (Stef.

Il movimento rivoluzionario aumenta in Grecia nell'esercito e nell'armata

LONDRA, 29. — I Giornali hanno da Atene. — Poichè il prestigio dell'ammiraglio Condouriotis è grandissimo non, è compito facile quello di impedire che il suo esempio sia seguito. Grande agitazione regna a Hydraisola nativa ammiraglio. Il movimento sviluppasi più lentamente nell'esercito, ma in misura sufficiente per cagionare seria apprensione. Il Generale Daifglia si ha imbarcato su di una controtorpediniera per Salonicco. Il comandante del campo nautico di Falero aderì al movimento con 28 aviatori. (Stef.)

Il proclama di Venizelos alla Nazione Greca

PARIGI 29 — Il « Matin » ha da La Canea: Il Giornale ufficiale del governo provvisorio pubblica il proclama di Venizelos al popolo greco. Esso dice: La coppa è ormai colma. La Corona, ascoltando cattivi consigli, prosegue una politica che conduce la Grecia ai peggiori disastri, allontanandosi gli amici tradizionali; aprendo le frontiere ai nemici della patria e ordinando all'esercito greco di abbandonare i territori senza combattere per obbedire. Alla Germania. Questa condotta ci umiliò alla bandiera greca è sostituita quella bulgara; le popolazioni della Macedonia sono maltrattate dai Comitassi.

Venizelos dichiara che il miglior mezzo per salvare il paese sarebbe il ritorno alla politica consistente nello scacciare, col concorso delle potenze protettrici e dei valorosi alleati serbi, il nemico dal territorio greco; e soggiunge che i veri patriotti saranno felici se il Re stesso all'ultimo momento, si porrà alla testa delle forze nazionali per realizzare una politica nazionale.

Altrimenti, non resta loro altra alternativa, per salvare la patria, che quella di un'azione isolata. Terminando Venizelos si dichiara sicuro che la nazione avrà abbastanza forza per realizzare un miracolo e salvare l'Ellade. (Stef.)

Entusiastico articolo sull'Italia.

Lavori ciclopici ed eroismi degni dell'ammirazione universale.

PARIGI, 29 La rivista « La Renaissance » pubblica un entusiastico articolo consacrato all'Italia, dello scrittore americano Witney Warren, membro dell'istituto, il quale ha passato un mese nella penisola.

« L'Italia — dice egli — è una grande nazione moderna, la quale scrive in questo momento le più belle pagine della sua storia ».

Dimostra poi quanto l'Italia fu sincera, franca ed onesta dal giorno in cui si ribellò all'idea di sostenere l'Austria e la Germania nelle loro vergognose imprese. Decise senza esitazione di rinunciare all'alleanza conchiusa con fini offensivi non criminosi, e, liberandosi dai legami, assicurò in pari tempo l'integrità della propria fama e liberò la Francia da una grave preoccupazione, permettendole di sguernire la frontiera delle alpi e contribuendo così indirettamente, ma coscientemente, alla vittoria della Marna.

Dopo aver giustificato il ritardo della dichiarazione di guerra alla Germania, l'autore scioglie un inno all'assoluta lealtà degli italiani. Descrive le sue visite a Milano, Verona, Venezia dove trovò i latini creatori intenti a difendere i loro tesori artistici contro i tedeschi distruttori; dove ammirò il popolo gagliardo, risoluto e aitante. Visitò quindi il fronte, rimanendovi venticinque giorni.

« Furono, (egli scrive), giorni di meraviglia dinanzi allo spettacolo delle difficoltà naturali vinte e dei mille ostacoli superati, dinanzi all'eroica

resistenza, alla modestia, alla calma e alla grandezza semplice con le quali i soldati sfilano il nemico. Essi hanno talmente la volontà di vincere e la risolutezza di liberare le loro terre, che non indietreggiano neppure dinanzi all'impossibile ».

Dopo aver fatto l'elogio del Re anima dell'esercito, del governo del duca d'Aosta, del generale Cadorna, lo scrittore descrive le sue visite a Gorizia, al Carso e al San Michele dove ammirò i risultati ottenuti dall'eroismo italiano e i lavori ciclopedici compiuti. E proclama sopratutto miracolosa l'opera compiuta dal genio militare. « Quando si videro (egli soggiunge) simili cose e simili uomini, il desiderio di farli conoscere si impadronisce di voi insieme con il bisogno irresistibile di richiamare su questi spettacoli, su questi trionfi della volontà e del coraggio, l'ammirazione universale. Percorsi 3000 chilometri lungo il fronte e trovai dovunque soggetti da stupire.

Witney Warren chiude il suo articolo inneggiando alla concordia eterna della Francia e dell'Italia ed al trionfo della latinità, la sola capace di debellare i barbari. (Stef.)

Il cambio per domani è fissato in L. 120.20.

ULTIMA ORA

Ligg-Jassug non più erede del trono d'Abissinia

ADDIS ABEBA, 29. In seguito ad un atteggiamento islamico di Ligg Jassu, che trovasi ad Harrar, ieri ebbe luogo al Chebi imperiale una riunione solenne, cui parteciparono l'Abuna Mathias e tutti i capi abissini presenti in Addis Abeba.

L'Abuna Mathias prosciolse il popolo e i capi abissini dal giuramento solenne di fedeltà da essi prestato a Ligg Jasso, che venne dichiarato destituito da erede del trono etiopico ed in sua vece venne nominata imperatrice d'Etiopia Uizerosa Uditu, figlia di Menelik.

Il Degiac Tassari Makonne venne nominato erede al trono, Ras e capo del governo etiopico ricevendo solennemente consacrazione.

Ad Adis Abeba regna tranquillità e sicurezza.

Ignorasi quale atteggiamento assumerà il negus Mikael. (Stef.)

Cronaca Cittadina

All'Esposizione delle piccole industrie friulane l'Italia fa da se... anche i giocattoli.

Chi visiterà la Mostra di giocattoli che si aprirà domenica sotto la presidenza di Donna Bona Luzzatto, avrà una novella prova dello spirito di indipendenza industriale e commerciale che fu sempre vivo nei friulani, penetrati dalle constatazioni — in ogni campo — di saper fare, di poter fare senza tutele.

Ed è appunto perchè la colonia « Forestiera » — attualmente in Udine così numerosa e varia — abbiamo modo di constatare che non solo per le sue maggiori industrie, ma anche nel campo delle industrie minerali, il Friuli produce con perfezione ed intensamente.

Questa Mostra campionaria verrà anche a persuadere gli « indigeni » tutti che non era vero — neppure nella produzione dei giocattoli — che gli oggetti « di Germania » non si potevano fabbricare in casa nostra.

La raccolta di campioni dei giocattoli friulani scelti per la Mostra sarà una rivelazione di un altro lembo dell'attività di questa terra troppo poco conosciuta fino a qualche anno addietro.

Abbiamo già altra volta descritti i lavori della sezione di Udine delle Industrie Femminili Italiane, a cui il « *Messaggero* » di ieri così accenna:

« Le signore Renier e Nigris con impegno industrioso ed artistico e con ottimi risultati creano animali di ogni genere, dai grossi orsi bianchi (i « reddy bars » degli inglesi), alle galline, ai galli *chanteclair*, ai cavallini, asinelli, cani, conigli, topi, pinguini, foche... La produzione eguaglia e supera a volte in finezza di forme e di espressione quella già esistente all'estero. Vi lavorano tutte donne e l'industria potrà, bene organizzata in cooperativa, come si potrebbe trasformare appena ampliata in maggior produzione, divenire una vera ricchezza per le donne friulane.

« L'iniziativa non sarà mai abbastanza lodata, come una delle opere più stabilmente, più sostanzialmente utili al paese.

Di questa *nuova* industria si prepara un'esposizione pro Croce Rossa per l'ottobre prossimo. Vi si uniranno tutte le imprese di giocattoli del Friuli. »

In realtà questa industria può dirsi rinnovata più che nuova, perchè è ancora vivissimo il ricordo delle esposizioni di Brazzacco, di Moruzzo, di Fagagna ove i migliori giocattoli friulani si presentarono con successo e felice esito di vendite. S. M. la Regina Madre, il Ministero di agricoltura ad es. acquistarono parecchi gruppi di giocattoli.

* * *

Ma vogliamo limitarci oggi alla storia della fabbricazione industrializzata dei giocattoli di legno e di piombo che ha parte preminente nella Mostra attuale; storia non vecchia, ma questo ramo, neppur esso, può considerarsi « figlio della guerra » benchè fino ad oggi non abbia avuto occasione di partecipare ad esposizioni.

Circa quindici anni fa e forse più, *Tita Marzuttini*, il geniale conciclopedico, andava propagando l'industria friulana dei giocattoli: e pareva che vi fosse una corrente favorevole in teoria. In pratica, però, vinse la solita apatia, ed il buon Marzuttini dovette tornare al regno dei sogni e... ad altro lavoro.

Qualche anno dopo ebbe la fortuna d'imbattersi nell'ing. Fachini che scorse in lui un buon elemento per fare qualche cosa di nuovo: ed egli non perdette l'occasione per riprendere il progetto della fabbrica di giocattoli. Ma eravamo nella prima epoca entusiastica dell'automobilismo, e pareva che questo scoprisse un orizzonte più largo e più sicuro. E per l'automobilismo i due uomini unirono il loro lavoro, aprendo un'azienda fiorente.

Ma l'idea dei giocattoli, per i quali l'ingegno versatile dell'artista-meccanico pareva fatto apposta, era rimasto nella mente dell'ing. Fachini, che già prima della nostra guerra seppe attuarla.

Si trattava di una impresa simpatica non scevra di difficoltà, ma che costituiva un'opera di patriottismo: ce n'era abbastanza per aguzzare l'ingegno e la forza di volontà di due friulani.

Iniziati i primi non facili nè brevi studi, nel campo della *meccanica applicata*, questa dopo qualche tempo fu dovuta quasi del tutto abbandonare per la necessità di uscire sul mercato con qualche cosa di positivo. E poichè s'era giunti così al momento epico per il militarismo italiano e poichè i famosi *soldatini di piombo* rappresentavano ancora una forte ricerca dal bambino, gli studi conversero sulla lavorazione del piombo e delle sue leghe.

Studi costosi e altrettanto pazienti, ma che furono affrontati con sicura fiducia di riuscita. E questa diffatti coronò gli sforzi perchè da un paio d'anni sono in commercio in tutta Italia i soldatini di tutte le forme, ed a figura schiacciata ed a figura intera; e pieni e vuoti internamente, d'ogni arma a piedi e a cavallo, con soggetti guerreschi ed anche umoristici della guerra, ed il tutto uscito dalla piccola fabbrica udinese.

Assicurata così la lavorazione di base per il commercio, si ripresero gli studi dei gioccatoli meccanici. E mentre il Marzuttini lavorava nel suo laboratorio — simile alle antiche fantastiche officine alchimistiche piene di attrezzi e di materie misteriose —, l'ing. Fachini pensava ad allargare l'impresa alla *lavorazione del legno* alla quale teneva in particolar modo come quella che poteva risolvere il problema del lavoro a domicilio, ch'egli considerava giustamente la più bella forma di lavoro moderno.

Cercò con fine tatto il collaboratore e lo trovò in un'altra anima d'artista ed in un forte conoscitore della trasformazione del legno; nel *prof. Pischiutti di Gemona*, già noto per rinomate opere di scolture in legno.

Ed in breve uscirono i primi campioni, che pure costarono non lievi fatiche, poichè tutto fu da creare: dai primissimi stampi, all'organizzazione del lavoro, al finimento artistico.

Soggetti campestri in legno traforato dai colori vivaci, mobiletti per bambole, caretti e carettine, una larga serie di bestie di ogni dimensione pure in legno traforato ed un assortimento completo di soldatini, cavalli e soggetti militari; ma quel che più emerge, delle bellissime bestie di legno intagliato, che riuscirono veri capolavori d'arte. Il tutto seguito in tre tempi: preparazione in laboratorio — lavorazione di seghettatura ed intagliatura a domicilio — opera di pittura e finimento di nuovo in laboratorio.

* * *

Ma torniamo ai giocattoli meccanici.

I pazienti studi per giocattoli meccanici uscirono geniali e nuovi quali dalla fantasiosa mente dell'artista Marzuttini potevano aspettarsi. Son pochi ancora perchè le difficoltà — specialmente quella creata dalla guerra — sono enormi: ma le promesse sono grandi, copiosissime.

E non descriviamo questi giocattoli meccanici, perchè vogliamo invogliare i curiosi e gli appassionati a visitare la prossima mostra, che, se non sarà una dimostrazione quantitativa, sarà pregevolmente qualitativa e degna prova degli sforzi di ingegni robusti e di forti volontà friulane.

S. E. l'on. Morpurgo a Udine.

ESPIGI ci invia da Roma in data 29:

Il sottosegretario di Stato per l'Industria il Commercio e Lavoro, on. Morpurgo partirà da Roma questa sera alle 20.50 diretto ad Udine Domenica prossima presenzierà la inaugurazione della prima mostra di giuocattoli di fabbricazione nazionale e domenica sera ripartirà per Roma, dove giungerà nella giornata di lunedì.

Divieto d'esportazione dei fagiuoli. — La Direzione Generale delle Gabelle ha informato la Camera di Commercio essere stato deliberato di non concedere alcuna esportazione di fagiuoli in deroga al divieto, per qualuque destinazione.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Grande Deposito Vini ROBOTTI

UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco

CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.

VENDITA INGROSSO

DEPOSITO CHIANTI CASTELLINA